

14
Londra 4. Nov. 1851

Caro Professore ed Amico

Sonvici parecchi giorni
che volevo indirizzarle un mio scrit-
to onde esprimere il mio vivissimo
dispiacere di non averla potuto strin-
gere la mano prima di ripartire
per l'Inghilterra: pareva che qualche
cosa congiurasse sempre per impedire un
nostro incontro. Ora, quando mai
potremo rividerci? Chi lo sa! So-
lo spero sempre di ripetere di doventare la
mia visita alla Patria: ma allora sarò
io più fortunato? Basta, lo spero.

Ello fu adunque in Inghilterra
vide la ricchezza di Ken, le meraviglie
del Palazzo di Cristallo. Quanto volente-
ri avrei voluto sentire dalla sua bocca
tutte le impressioni che ricevette! Anche
credo che quelle due cose meritino di

se solo un viaggio in questo paese.
Non ho ancora veduto Hooker, né lo
vedrò per un mese almeno - andando
io subito a papa - un ^{altrett} tanto di tempo
in Islanda presso la famiglia. Poi
torneremo in Dicembre a svernare qui.
Mio marito durante i tre mesi
di dimora sul continente (fra Germania
e Svizzera e Italia) fece buona messe
di spunta ed ora si occupa ad assestare
e ad ordinare. Nell'andare, a persona
egli conobbe Mapalongo, e fu sorpreso ^{di}
vedere quella sua ricca collezione di petrefatti.
Con Mapalongo parlammo molto di bene
m'informai un poco dei fatti suoi - ma
potei saper poco, anche per brevità di tempo.
E nel ritorno non lo vidi. E lo si
suono che gli vada spedire l'acclusa.
Vorrei mandarle molte cose del
mio viaggio, della mia prodezza nella
Svizzera, della mia felicità di ritrovarmi

per un mese fra i miei cari ma
la ristrettezza di tempo me lo impedisce,
e devo limitarmi all'unico scopo di questa
lettera, quello di ricordarle la mia ami-
cizia, di compensarmi un poco della pri-
vazione della sua compagnia.

Spero che il suo viaggio le sia
risultato utile e piacevole come gli altri
che per lo passato intraprese. Non
sapevo darvi pace ch'ella venisse a Londra
appunto quant'io ne partiva: ma ra-
zionandovi ^{trovando che} ciò era quasi inevitabile. Le
vacanze cominciano sempre coll'epoca
in cui si lascia questa città, e senza
una intelligenza o un progetto anticipato,
pochi si possono incontrar qui, finita la
cosa detta stagione.

La prego di ricordarmi caramente
alla buona Cont.^{sa} Giulia e alla Bianca se
la vede. - Mio marito le manda per
mio mezzo molte cose cordiali. - Egli

fu a Padova e all'Orto ed ammirò
la stata floridissima di tutte le piante,
la ricchezza del numero e l'eleganza
nell'ordine - bocche mi fece gran piacere.
Scusi, per carità, la prego con cui
le scrivo - in questa breve dimora a
Londra sono occupatissimo.

Il Ella sarà suo davvero entro
il Novembre lo spaccia, 45 Stephens
Gean Dublin - dopo, al suo
solito indirizzo qui: 48 Park Street
Westminster.

Si ricordi talvolta di me
come di una vecchia e sincerissima

Amica
Vostro affez.
Elisa Parolini Ball

risp. li 15 Nov
a Dublin